



Energia, contro il rincaro bollette c'è un'alternativa: le fonti rinnovabili

IL GRUPPO GIS

«Il mercato dell'energia è in crisi e chi ne soffre di più sono famiglie e imprese per le quali i costi dei consumi energetici rischiano di diventare insostenibili. Contro il caro bollette, e per un maggiore tutela ambientale, la migliore opzione resta il ricorso alle fonti rinnovabili». Così il Gruppo GIS (gruppo impianti solari) in una nota in cui commenta gli aumenti esponenziali di gas ed elettricità e rilancia la necessità di raggiungere il traguardo del 72% di produzione verde entro nel prossimo decennio «grazie alla quale non dovremo più dipendere dalle

importazioni di gas e dai non dai ricatti del mercato». Una partita in cui la Tuscia gioca un ruolo di primo piano. Lo scorso marzo, infatti, GIS aveva annunciato un piano di investimenti da 1miliardo per la realizzazione di 30 impianti fotovoltaici nelle aree adiacenti i punti di connessione con i due snodi elettrici nazionali viterbesi. Piano per ora incompiuto con la maggior parte dei progetti finiti sotto la lente di TAR e Consiglio di Stato. Lungaggini burocratiche e stop amministrativi che, aggiunge GIS, sono tra gli ostacoli maggiori: «I costruttori sono soffocati dalle complessità del sistema. Un esempio? Dopo oltre due anni di ostruzionismo indiscriminato da parte del Ministero della Cultura e di un pugno di Soprintendenti, lo scorso novembre la Presidenza del Consiglio, spinta dal MITE, ha sbloccato circa 50 impianti tra solare ed eolico. Una ventina sono progetti di associate GIS e produrrebbero 2 GW di potenza, energia pulita che contri-

buirebbe a liberare il Paese dalle ritorsioni internazionali e dall'inflazione. Normalmente questi impianti sarebbero stati realizzati nell'arco di 3 o 4 anni. Ora che sono tutti autorizzati contemporaneamente realizzarli richiederà tempi lunghissimi». Contro l'eccessiva burocrazia che gira intorno alle energie rinnovabili, così come contro i movimenti Nimby,

Nimto, norme regionali disomogenee e contenziosi tra istituzioni, si era sbilanciato un rapporto di Legambiente che, a Tuscania, individuava uno dei 20 siti italiani in cui la realizzazione di un parco eolico si è rivelata più difficoltosa.

Luca Telli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENERGIA Le alternative ci sono

